

Il Presidente del Consiglio Massimo Cangemi nella veste di moderatore, così come previsto dal regolamento apre la seduta del question time del 04.03.2016.

Ricorda che questa è la quarta volta che si riunisce e che per due volte non è stato presente il Sindaco per impegni istituzionali ma è stato presente il Vice Sindaco.

Intanto dà il benvenuto agli alunni dell'Istituto Superiore D'Aguirre – Dante Alighieri e al Prof. Piccione che accompagna i ragazzi.

Comunica come funziona la seduta del question time.

Innanzitutto chiarisce che le domande arrivano all'ufficio di Gabinetto del Sindaco e poi vengono istruite dal segretario il quale esamina le domande e ammette o non ammetterle a seconda del contenuto delle stesse.

Tutte le vostre domande sono state ammesse.

Sia il Sindaco che l'amministrazione qui presente, ci sono i consiglieri De Benedetti, Cannia e Clemenza hanno le vostre domande e quindi io ora darò ad ognuno di voi la parola.

Il regolamento è un po' rigido perché prevede: 2 minuti per dare lettura della domanda, 10 minuti per la risposta dell'amministrazione e 3 minuti per la replica.

In questa seduta particolare perché le richieste sono state effettuate da giovani studenti, non saremo rigidi. Quindi procederemo in questo modo: io darò la parola ad ognuno di voi, poi il Sindaco risponderà e poi farete una piccola replica.

Chiede di intervenire il prof. Piccione al quale il presidente dà la parola.

Si presenta il prof. Piccione, nella sua qualità di docente di lettere dell'Istituto di istruzione secondaria D'Aguirre – Dante Alighieri di Partanna.

Prima di cominciare questa sessione del question time vuole dire delle cose se Le è permesso per fare qualche sua considerazione introduttiva.

Intanto si ringrazia dell'invito e si precisa che per loro è una attività formativa, una attività scolastica che fa parte delle attività extracurricolari all'interno di un progetto che si chiama progetto giornalismo che questa scuola porta avanti da moltissimi anni. I ragazzi qui presenti che faranno le domande hanno già avuto possibilità con il Sindaco e l'amministrazione comunale di fare altre attività e sono molto contenti perché rientra negli obiettivi del loro progetto la cittadinanza attiva. Il question time per loro è una forma per esercitare la cittadinanza attiva e questo primo momento spero sia seguito da altri momenti in cui c'è questo rapporto tra l'istituzione scolastica il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.

Allora si dà inizio con le domande. Inizia Renzo Leone che ha da fare una domanda sulla Chiesa Madre.

Renzo Leone dà lettura della seguente domanda:

Nell'Aprile scorso il Sindaco ha dichiarato che i lavori di restauro della Chiesa Madre sarebbero a breve ripartiti.

Data posticipata poi all'Ottobre scorso quando il sindaco stesso si è dichiarato soddisfatto della ripresa dei lavori.

Mi chiedo però quale sia adesso lo stato delle opere d'arte all'interno della chiesa a distanza di quasi un anno dal suo sopralluogo all'interno dell'edificio.

Sono dell'avviso che l'importanza della Chiesa in sé così come gli stucchi del Messina, l'acquasantiera del Laurana e il maestoso organo del 1689 realizzato dal maestro Puglisi siano forse ciò che di più prezioso ci sia rimasto in questa nostra piccola cittadina.

Vorrei sapere se e come questa amministrazione si stia impegnando affinché venga preservata l'integrità di queste opere d'arte e quando la Chiesa sarà finalmente riaperta a fedeli e turisti.

Risponde il Sindaco.

In via preliminare ringrazia il prof. Piccione e l'Istituto D'Aguires Dante Alighieri per questa iniziativa che ritiene essere lodevole. Ritiene che questa iniziativa più soddisfacente di altre attività di cittadinanza partecipata perché è un momento molto importante che riguarda i giovani che tende anche a creare una cultura, un avvicinamento dei giovani alle istituzioni e questo per chi amministrata e quanto di più importante possa esserci perché il principio fondamentale e anche un momento di carattere generale educativo nei confronti delle nuove generazioni oltre che un dovere e che nel fare un'opera di questo genere sicuramente trova l'Amministrazione comunale disponibile così come ha detto prima il prof. Piccione in ogni sua manifestazione per cercare di creare questo momento educativo fra virgolette e di avvicinamento a tutti gli effetti. Sono tanti i progetti che sono stati fatti, questo lo ritengo parecchio interessante perché ormai sulla comunicazione in generale, sul giornalismo professionale su quello che è anche un modus operandi del tutto particolare che va utilizzato attraverso i canali che è del tutto diverso rispetto a quello di una volta. Questa forma di contatto mette ai ragazzi con la nuova tecnologia a una professione che io ritengo piuttosto nobile. Non a caso si ritiene la stampa il quarto potere. C'è un momento in cui la collettività tutta va educata e va educata nella direzione

giusta per dare una corretta informazione e per crescere tutti quanti nell'ambito delle istituzioni stesse.

Pertanto prima di arrivare alla risposta della domanda dell'alunno Leone mi correva l'obbligo a nome mio ringraziare la presenza dei ragazzi che sono qua, il prof. Piccione e al dirigente scolastico dell'Istituto D'Aguirre per essere stata sempre attiva su queste tematiche e non su quelle standardizzate ma creando anche nuove opportunità e nuove frontiere per tutti i ragazzi della scuola partannese e per questo siamo piuttosto soddisfatti e sempre disponibili a creare nuove forme di collaborazione che ci avvicinino ai ragazzi un po anche per sentirne le esigenze un po anche per trasmettere le nostre difficoltà o di spiegare quelle che possano essere le condizioni delle nuove forme delle istituzioni locali degli enti locali ma ritiene che questa è una giusta direzione che dobbiamo sempre mantenere e per questo un complimento va al Dirigente Accardo e al corpo docente che si stanno impegnando in questa considerazione.

Ora si passa alla risposta. Il Sindaco spiega che parlerà in maniera più compiuta perché non è lo stesso di parlare con un Consigliere Comunale che ha la possibilità di leggere i documenti, le delibere ed altre cose .

Comunica che i lavori della Chiesa Madre sono lavori finanziati dalla Regione Siciliana attraverso un finanziamento che si è ottenuto in illo tempore tra l'altro recuperato in extremis perché era il famoso 5 dicembre, lo ricorda perfettamente, un suo collega gli ha riferito che c'era un impegno, ma era ancora sulla carta, ma non c'è ancora il decreto di finanziamento, se gentilmente puoi avvicinare perché mancavano delle carte del fare il decreto di finanziamento, perché dopo il 5 di dicembre se non c'era l'impegno di spesa eventualmente la somma che era stata destinata sarebbe andata nel calderone. Si parte da lì è stato recuperato il finanziamento si è informato il Vescovo perché vero è che i lavori tecnicamente e giuridicamente dipendono dall'ufficio tecnico comunale ma è pur vero il finanziamento e la proprietà nuda e cruda dell'immobile è della Curia. Parte questo finanziamento su un articolo speciale che ancora esiste che è in capo al Presidente della Regione di turno che ha questo finanziamento ex legge cioè è un finanziamento speciale che lo dà il Presidente della Regione e che nell'avvicendamento che c'è stato tra il vecchio Presidente e l'attuale Presidente Crocetta quasi quasi ha visto un rimescolamento delle carte e quindi si stava perdendo il finanziamento. Fatta questa premessa, ottenuto il decreto di finanziamento, non il trasferimento delle somme, ma un impegno fatto con

decreto del Presidente della Regione a finanziare l'opera. Si è fatto l'appalto, l'appalto prevede tra l'altro tutta una serie di attività che sono contemplate all'interno del capitolato speciale d'appalto, quindi sono regole scritte su come comportarsi l'impresa che si aggiudica il lavoro e l'amministrazione comunale. L'appalto costituisce legge speciale in quel caso si scende nei particolari con tutto quello che chi deve fare o cosa si deve fare. Nell'evolversi delle cose c'è stato un momento in cui l'impresa che era andata avanti con i lavori non ha ricevuto da parte della Regione Siciliana il trasferimento delle somme rispetto agli stati di avanzamento dei lavori. Voi sapete come funziona? Si fa uno stato di avanzamento e si danno le somme per quei lavori effettuati, poi si fa un'altro stato di avanzamento e così via fino ad arrivare al collaudo e quindi al completamento dell'opera. In questa fase la Regione incappa in un meccanismo che non vi sto qui a spiegare perché perderemmo almeno due giorni di tempo di patto di stabilità. La Regione soffriva di un problema di patto di stabilità per cui la spesa l'ha tagliata, l'ha bloccata per tutto l'intero anno a prescindere di quelli che sarebbero stati i risultati perché le opere rimanevano ferme. Dopo di che posto che c'era uno spiraglio ad una finestra finanziaria che in Regione si era aperta ho approfittato un pò del mio ruolo attraverso i miei colleghi "voi sapete che io non faccio il Sindaco di mesti estere ma sono un dirigente regionale" ho cercato, attraverso al dott.ssa Di Liberto, perché nel frattempo succede che l'impresa o per questioni fiscali o per altre questioni amministrativa, che io non so e non lo voglio sapere, cambia e confluisce in un'altra impresa per cui c'è un cambio di chi fa cosa rispetto all'interlocutore. Per farla breve questa operazione l'abbiamo superata perché c'era il rischio che il finanziamento venisse revocato, l'abbiamo superato anche se c'è voluto un pò di tempo di viaggi a Palermo, di chiarimenti, di assunzione di responsabilità, perché quando una istituzione più alta, paga un finanziamento, destina un finanziamento, c'è una responsabilità che va in capo direttamente al Sindaco della città su cui il finanziamento arriva a prescindere se riguarda la Casa Municipale o la Chiesa o altro, si intende il Sindaco quale funzionario delegato o dallo Stato o dalla Regione. Nella qualità di sindaco mi sono recato più volte alla Regione per cui dice correttamente la domanda perché nel mese di aprile mi ero impegnato perché questo spiraglio si era aperto. Al contempo cosa succede questo spiraglio economico che si era aperto per una questione di decreti ingiuntivi che la Regione riceveva da altri lavori, le somme sono state destinate per forza per decreto ingiuntivo ad altri lavori . Si è riaperto uno spazio finanziario però non avendo io più

fiducia a quello che la Regione poteva fare e doveva fare perché l'obbligo era della Regione Siciliana abbiamo fatto una operazione semplice. Abbiamo fatto pressione al direttore della ragioneria, abbiamo analizzato bene la norma, abbiamo valutato esserci un bene supremo che l'Amministrazione comunale anche se pur non interessata in fase di finanziamento non poteva disconoscere rispetto alla delicatezza degli interventi, al momento che si era creato, quindi abbiamo forzato la norma, siamo andati non fuori legge ma abbiamo guardato con una visione più ampia per essere sinceri e abbiamo destinato nel bilancio del Comune, in sostituzione della Regione, una quota tale almeno da poter pagare due stati di avanzamento all'impresa per potere continuare i lavori. Non me ne voglia nessuno quando c'è un bilancio di previsione, al di là di dare un voto contrario o favorevole, bisogna ancora prima di dare un voto pregiudizievole, rispetto al fatto di essere di opposizione o di maggioranza che non è più così perché e non è più così perché con i tempi che ci sono, perché non è che c'è un trasferimento per cui l'amministrazione comunale è nella condizione di valutare motu proprio cosa fare, spesso si è costretti o dalla necessità o di emergenze di questo genere come la Chiesa Madre a dare delle indicazioni o ad andare in una direzione che tutti ci auspichiamo. Nonostante ciò e i ritardi per l'approvazione del bilancio comunale, non per colpa dell'amministrazione comunale, non si fa caso che lì c'erano delle somme destinate che erano fondamentali per andare a riprendere subito i lavori. Fermo restando che la cosa è andata nel verso giusto il bilancio è stato approvato, abbiamo potuto dare alla ditta la garanzia all'impresa che si chiama certificazione di credito, il Comune ha fatto la propria parte, per cui sono ripartiti i lavori già nel fine ottobre o primi di novembre. Esternamente non si vedevano perché hanno ritenuto opportuno iniziare dall'interno dove c'erano alcune cose particolari da salvaguardare. Fortunatamente quello di cui avevamo parlato prima cioè il finanziamento della Regione si è liberato e sono arrivate le somme della Regione Siciliana. Ora ho convocato le parti cioè il direttore dei lavori che la competenza sia tecnica che giuridica, l'impresa e l'ufficio tecnico che ha l'obbligo di controllare, attorno ad un tavolo perché io volevo capire perfettamente qual'era l'andamento dei lavori e cosa facevano prima rispetto al progetto complessivo. Mi sono permesso di avanzare l'ipotesi di finire da subito, mentre c'è un squadra che lavora internamente, da subito a finire la parte esterna, facciata, prospetti, ecc. in maniera tale da arrivare nel mese di giugno non di più ad avere almeno l'esterno, pronto sistemato, definito, in maniera di non avere più quel recinto di cantiere per come

oggi è e nella fase in cui abbiamo dato la data indicativa che sarebbe quella di San Vito poter dare alla piazza una luminosità e un prospetto che sia confacente con il decoro urbano e nel frattempo continuano a fare i lavori all'interno. L'impresa qualche giorno fa ha fatto pervenire al direttore dei lavori una richiesta di proroga di 90 giorni, proroga perché alla fine si è fatto un calcolo modificando alcune varianti perché la prova con i cartoni per i pilastri non andava bene e stanno migliorando con degli stucchi particolari, quindi hanno fatto un miglioramento, io ho chiesto pure una illuminazione da basso un po' come il Palazzo Municipale che rendesse questo prospetto maggiormente visibile, più predominante anche sulla piazza e questo lo hanno pure accolto per cui i lavori mi assicura il direttore dei saranno completati non più tardi di settembre 2016 però già a giugno abbiamo la parte esterna finita. Questa è la questione

Replica Renzo Leone che chiede lo stato delle opere d'arte all'interno della Chiesa.

Risponde il Sindaco assicurando che quando lui ha parlato di lavori all'interno della Chiesa si riferiva proprio a quello che chiede il Sig. Leone. Chiarisce che ogni lavoro per legge deve avere: il direttore dei lavori - il direttore dei lavori per la sicurezza - il RUP (Responsabile unico del procedimento) sia esso amministrativo che tecnico. Quindi chiarisce che la legge assicura attraverso quelle figure prima dette che l'andamento dei lavori venga seguito da persone competenti e responsabili e laddove ci sono particolari monumenti o opere d'arte ci sia la supervisione della soprintendenza ai beni culturali a cui è demandata la tutela. Tutto questo è stato fatto anzi dirò di più che c'era stata una sorta di epidemia a causa delle tarme nel legno dei banchi ed è stata effettuato un trattamento di disinfestazione specifico per risolvere il problema.

Si procede con la seconda domanda presentata da Miriam Cangemi relativa all'ambiente alla quale il Presidente del Consiglio dà la parola per darne lettura.

L'alunna Miriam Cangemi dà lettura della seguente domanda:

Partanna nel 2010 è stata premiata insieme ai comuni di Vita, Gibellina, Santa Ninfa per aver raggiunto ottimi ed invidiabili risultati con l'introduzione della raccolta differenziata nello smaltimento dei rifiuti. Adesso però le cose sembrano andare diversamente e pare che quell'efficienza forse raggiunta nel 2010 non ci sia più. Basti prendere in considerazione le aree dell'ex baraccopoli di Santa Lucia o quelle in prossimità di c.da Montagna. Quella che ci siano depositi abusivi di rifiuti in alcune zone di Partanna è

purtroppo una realtà sicuramente oggettiva. Come si sta impegnando l'Amministrazione per ovviare a queste problematiche del territorio?

Risponde il Sindaco che in ogni rigo della domanda ci sono mille interlocuzioni, responsabilità diverse giornate passate a Palermo, riunioni con l'assemblea dei soci di Belice Ambiente, gestioni commissariali che vanno a scontrarsi con i Sindaci che non pagando la quota non pagano gli stipendi agli operai ecc. . Per cercare di essere più sintetici. Il 2016 secondo una direttiva per quanto riguarda l'amministrazione è l'anno dell'estetica. Nel bilancio del 2015 avendo trovato il creditore certo al 31 dicembre, è una cosa che è difficile da spiegare possiamo finalmente dedicarci all'estetica della città. Dal verde pubblico al miglioramento di alcune piazze, all'innovazione di alcune vie, alla sistemazione delle strade interne ed esterne, agli ingressi della città con un verde più curato , alle arre del cimitero, si può fare un elenco lunghissimo. Ovviamente tutto questo sforzo potrebbe vanificarsi se in prospettiva non abbiamo anche programmato come fare per cercare di evitare tutto quello che tu hai scritto. Intanto i problemi sono due: il primo per quanto riguarda il premio del 2010 il Sindaco ringrazia per averlo ricordato perché è andato lui personalmente a ritirarlo a Roma, ma la situazione rispetto al 2010 è totalmente diversa per che allora non c'era l'emergenza dell'emergenza, dell'emergenza e aggiunge anche un'altra cosa non per ricevere una medaglia rispetto agli altri Sindaci dei Comuni vicini. Noi a Partanna l'emergenza vera e propria non l'abbiamo mai vissuta, eccezione fatta per qualche giornata dove è saltata la raccolta, ma non abbiamo visto cumuli di spazzatura arrivare fino a primo piano così come a Mazara o a Castelvetro. Mazara, Castelvetro, Campobello fanno parte dello stesso ambito cioè abbiamo tutti lo stesso servizio. La differenza dove sta? Sta nel trovare meccanismi giuridicamente validi e ad avere quella modestia, quella umiltà se mi consentite di interloquire con gli operatori del servizio che poverini non percependo lo stipendio per 5 o 6 mesi fanno anche bene ad arrabbiarsi. Quindi trovando le formule per superare i pignoramenti e tutta una serie di cose, abbiamo trovato una strada che possa farci soffrire meno, ma non siamo sicuramente ai livelli ottimali del 2010. Ora spiega quel'è l'obiettivo e la strategia. Finalmente in un ultimo incontro avutosi il giorno successivo a carnevale a Palermo tutti i Sindaci e i responsabili, con l'Assessore Regionale, con il Commissario Alfano e con le altre parti interessate è passato il principio che ho proposto a quel tavolo di poter passare alla ARO, quindi significherebbe riprendersi la gestione del servizio in capo al Comune non più

una questione generalizzata che è andata allo sfacelo con la Belice Ambiente ma riportarla di nuovo alla gestione comunale attraverso meccanismi per cui il Consiglio Comunale tutto si è espresso per questa modalità. Cosa manca per fare questo? Bisogna approvare la pianta organica dei dipendenti complessivamente della SRR, che è un'altra sigla complicata, che faremo lunedì pomeriggio alla 15,30 a Santa Ninfa, e l'Assessore si è convinto a darci subito l'autorizzazione, approvata la pianta organica, a farci un nostro ARO in assenza di un piano d'ambito che riguarda la gestione dei rifiuti più complessivo. Già soltanto facendo questo, ritornando il servizio in capo al Comune, già soltanto facendo questo possiamo tranquillamente parlare e dobbiamo parlare e verrò io poi nelle scuole perché sarete voi cittadini gli artefici di una nuova riformulazione di raccolta dei rifiuti che deve portarci immediatamente agli standard europei. C'è una direttiva della comunità europea che obbliga le Regioni e di conseguenza anche i Comuni a raggiungere da qui alla fine dell'anno, era previsto per il 2015, ma ora hanno dato la proroga per il 2016 di raggiungere il 65% di differenziata. Un traguardo impossibile da raggiungere. Però pur essendo impossibile e difficile da raggiungere, se noi ci impossessiamo del servizio, se creiamo una continuità di un certo tipo, se rimettiamo in circolo il nuovo servizio di raccolta che vi spiego in un secondo, plastica, cartone e tutte queste cose qua, ma attraverso un sistema molto semplice. Chiede agli alunni che era presente quando hanno fatto la sensibilizzazione della raccolta differenziata al Castello? Non c'eravate. Comunque noi faremo una operazione semplice avremo un recipiente dove dentro va tutto il secco, carta, plastica, vetro, tutto quello che noi separiamo normalmente e altri due: l'in differenziabile e l'umido. Quindi semplifichiamo la raccolta. Perché? Perché i centro di raccolta di rifiuti ormai sono dotati un sistema automatico, perché quando arriva il secco ci sono delle macchine che io vi invito a vedere che quando arriva il secco separano direttamente i rifiuti. Quindi ci risparmiamo l'onere di andare a fare una raccolta per tipologia ma in più che cosa c'è aumentiamo sicuramente la percentuale di differenziata dando una giusta destinazione al rifiuto e raggiungendo un obiettivo sicuramente superiore a quello del 2010. Sulle discariche sapete c'è una certa arrabbiatura. Le discariche non è che le crea il Sindaco le creiamo noi i cittadini. La cultura, anzi la non cultura, di buttare le cose ovunque, sta in un momento culturale che ancora in questa comunità non passa, perché d'ambiente non viene rispettato da moltissima gente. E allora cosa bisogna fare? Bisogna attrezzarsi. Intanto l'Amministrazione ha provveduto ad



installare diverse telecamere che qui per una questione di privacy non sto a dire, comprese le aree che tu citi nella domanda, sapete quante targhe, quante persone, che la polizia municipale sta procedendo, sono 750 euro di multa per i cittadini che riceveranno il verbale, e non appena il cittadino verrà da me io, se mi consentire, lo metterò alla porta. Però ragazzi bisogna che noi stessi, noi tutti, che abbiamo a cura l'ambiente, che vogliono bene alla nostra città, non possiamo subire passivamente queste cose. Il Sindaco non crede che tra i presenti non c'è qualcuno che abbia visto buttare dalla macchina qualcosa, non ci crede e pone agli alunni una domanda. Cosa avete fatto? Allora se non cominciamo noi che abbiamo magari maggiore sensibilità, maggiore cura all'aspetto ambientale e alla cura della nostra città, tanto quanto lo deve fare l'Amministrazione o altri, perché quando si parla di decoro urbano, della nostra comunità, dobbiamo subito intervenire. Ecco la funzione della cittadinanza attiva non soltanto per le domande legittime, piacevoli al Sindaco, ma attivi ad educare chi non riesce a capire o per ignoranza, o per malvagità o per stupidaggine, non riesce ancora ad avere quella sensibilità necessaria perché questo ambiente venga rispettato da tutti. Ont di voi si recano in altre città, Milano, Bergamo e prima di buttare un pezzo di carta si girano intorno per cercare i cestini? Perché a Partanna non si deve fare? Se manca il cestino lo metteremo, se manca il posa cenere lo metteremo, sono tutti acquisti che sono in itinere e che a primavera li metteremo. Però ci vuole anche un momento di carattere educativo. Io sono certo ed ecco perché il confronto con voi è importante perché attraverso l'educazione e il confronto con queste nuove generazioni, sono certo che noi questa comunità la dobbiamo cambiare radicalmente.

L'alunna si ritiene soddisfatta.

Si passa alla terza domanda fatta dall'alunna Antonella Profera sul randagismo .

Il Presidente del Consiglio Le dà la parola per dare lettura della seguente domanda:

Il randagismo nonostante le promesse del passato, nonostante l'istituzione del rifugio comunale a spese della cittadinanza continua ad essere un problema costantemente all'ordine del giorno. Numerose e ricorrenti le lamentele dei cittadini e le testimonianze su questo problema. Come arginarlo? Come trovare una soluzione che sia definitiva?

Risponde il Sindaco.

Il Sindaco chiede all'interrogante se è mai stata presso il rifugio sanitario.

L'interrogante risponde di no.

Il Sindaco chiarisce che dalla domanda dà a se stesso la possibilità di chiarire alcune cose. Il primo atto che ha fatto dopo la sua elezione a Sindaco della Città di Partanna, la sua prima ordinanza sindacale, nemmeno aveva ancora nominato gli assessori, componenti della nuova Giunta Municipale, è stata quella di costruire un rifugio sanitario per cani, mai esistito a Partanna, con le spese a carico del bilancio comunale. Abbiamo speso all'incirca 50 mila euro per la realizzazione del rifugio sanitario. Lo stesso rifugio sanitario, parliamo per capienza, a Mazara del vallo è costato circa 380 mila euro. Cioè n. 70 cani era possibile ricevere a Partanna e lo stesso numero era possibile ricevere a Mazara del Vallo. Perché l'unica formula possibile che la legge prevedeva era quella del rifugio sanitario, con un procedure che voi tutti ormai penso che sapete. Si cattura il cane, si porta in degenza, si sterilizza, si microcipa, si cura, gli si dà a mangiare e dopo un periodo di tempo il Sindaco fa una ordinanza per rimetterlo sul territorio, nello stesso punto esatto dove era stato prelevato. C'è un alogica degli animalisti, che lui condivide e che rispetta e che noi abbiamo rispettato. Comunque è la legge stessa che lo dice che mi suggeriscono che è la legge 15 del 2000. Lui sta cercando di parlare con meno tecnicismi possibili. Comunque è questa la legge e questo è stato fatto. Pur essendo uno dei primi comuni, non fa competizione con gli altri, ma di fatto, i complimenti del Prefetto odi Rizzi che fa parte una associazione animalista, stanno a dimostrare. Però di fatto cosa è successo: che quel canile, che non è un canile oggi è un rifugio sanitario, nel gestire tutta questa questione ha avuto una overbooking significa che noi siamo andati oltre i 70 e siamo oltre i 70. La norma consente un po' la deroga. Comunque Lui prima di andare oltre ha partecipato ad un conferenza con il Prefetto perché non si può andare oltre quello che la legge prevede, quindi prima di passare ad una quota di livello superiore, per cui non si può andare contro la legge e siamo fermi lì. In pratica siamo fermi lì. Cioè uno entra ed uno esce. Non si può andare oltre, non possiamo spostarci da quella quota. Siccome questa pubblicità attenta al Comune di Partanna riguardo al rifugio sanitario e quant'altro, ha richiamato l'attenzione dei Comuni vicini, e di questo ne abbiamo le prove, che hanno cercato di convogliare i cani randagi presso il rifugio sanitario di Partanna, sulla nostra comunità. E questa è una questione che fondamentalmente viene da ridere. Piuttosto che cercare di riunirsi per mettere a collaborare per risolvere il problema. Ma noi ce ne facciamo carico. Allora cosa ha fatto l'amministrazione? Ecco perché ti ho chiesto se sei andata al rifugio sanitario?. Nei bilanci successivi, ha creato, in un momento in cui trasferimenti dalla Regione, dallo

Stato erano pari a zero, ha dato priorità a questo fenomeno e ha appaltato la costruzione di un a canile, che rispetto al rifugio sanitario, non ha le stesse regole della re immissione sul territorio del cane. È in questo ha già provveduto l'ufficio a regolamentare il tutto e in questo momento è in costruzione, lui ritiene quasi alla fine e fa un paio di mesi lo inaugheremo. Quindi se andate lì c'è l'impresa che sta provvedendo alla realizzazione delle opere. Quindi stiamo realizzando un tutt'uno fra rifugio sanitario e canile. Una struttura per il randagismo che guarda e prevede anche, rispettando la cultura animalista, che noi rispettiamo tantissimo e siamo lì e molto sensibili, prevede anche una piccola chicca, un cimitero. Cioè un luogo in cui, una persona che ha un animale a casa con cui c'è un rapporto affettivo, e c'è ne sono tante, che può tranquillamente portare un animale che ha vissuto per tanto tempo con la famiglia, lo può portare in questa specie di cimitero dove avrà una degna collocazione. Per rappresentare che cosa? Stiamo andando al di là del problema, dando anche, Lui ritiene, un appoggio a tutte quelle persone che hanno un animo animalista, che in tutto questo potranno ritrovare un abitat ideale. Invita gli alunni ed in particolare il Prof. Piccione a fare una visita, guidata o se ci avvisate vi accompagneremo, così' vi rendete conto dello stato dell'arte.

Il Presidente del consiglio dà la parola all'interrogante.

Il Prof. Piccione, non ad integrazione, solo per un chiarimento su questo aspetto per questo incontro. Ripete quello che ha detto all'inizio, L'incontro nasce da una esigenza sia da parte dell'Amministrazione Comunale che della scuola di aver questo rapporto, la scuola si deve aprire alla società e il Comune deve in qualche modo prendere anche le altre istituzioni. Quindi l'incontro noi l'abbiamo preparato nel mese di novembre, ragionando non sulle responsabilità del Sindaco o dell'amministrazione comunale, ci tiene a chiarire questa cosa, non cercando elementi di polemica, ma cercando di ragionare quali potevano essere le problematiche che interessavano la cittadinanza. Perché questo è lo spirito del questione time e della democrazia partecipata. I ragazzi hanno ragionato con me sulle problematiche, non sulle responsabilità, che il Sindaco ne ha tante. E' chiaro che il Sindaco ne ha tante e non può essere il Deus ex machina e risolvere tutti i problemi. Di questo ne siamo coscienti. Non c'è nessuna dispolemica nei suoi confronti e nei confronti ne nei confronti dell'amministrazione comunale, né del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio: Grazie prof. Piccione per il chiarimento.

Allora Andiamo avanti con la quarta domanda presentata da Ardito Chiara e alla quale dà la parola per darne lettura. E' una domanda sulle politiche giovanili.

L'alunna dà lettura della domanda che di seguito vien riportata.

Cosa offre Partanna ad un giovane ragazzo di 18 anni che non prosegue gli studi?

Quali punti del programma del sindaco sono stati già affrontati sul tema delle politiche giovanile?

Il sindaco e l'amministrazione comunale hanno intenzione di individuare degli spazi pubblici per favorire l'aggregazione giovanile? L'amministrazione ha mai pensato alla possibilità per i giovani in cerca di lavoro ad un reddito minimo garantito?

Questa è una bellissima domanda, perché la sento come Sindaco e come genitore. E' una cosa a cui l'amministrazione ed io in primis ribadisco ogni volta che ci riuniamo. I giovani. Per me ha una doppia sensibilità: una perché anche io sono un genitore e l'altra perché mi sento un po' il genitore di tutti i giovani della comunità di Partanna. Continua proseguendo con calma anche per dare spazio a qualcun altro di intervenire, perché questo per lui questa è una problematica a cui tiene tanto. Voi sapete che recentemente abbiamo creato delle opportunità che dovrebbero tamponare o comunque arginare quella che poi si rivela la classica emigrazione. Mi conoscete, conoscete i miei figli e voi tutti sapete che anche i miei figli sono fuori. Io siccome ho rispetto sempre la scelta che i figli fanno, lo li rispetto e cerco di viverle con molto piacere e comunque vanno verificate e poi bisogna lasciali andare, perché tutto forma, tutto crea e tutto fa crescere questa nuova generazione, Allora proprio perché una risposta la si deve dare a parte il fatto che le materie in capo agli enti locali ormai sono sminuite, non ci sono più trasferimenti, lo Stato ormai non trasferisce più nulla, fa un esempio: quando lui si è candidato Sindaco, nel 2013, si era con delle norme certe ed una certezza, il Governo nazionale trasferiva al Comune di Partanna 3.780.000 euro ogni anno. L'esempio odierno qual è. Che lo Stato trasferisce al Comune di Partanna zero euro. La Regione trasferiva ai comuni siciliani, attraverso una conferenza che si chiama Regione conferenza - autonomie locali circa 800 milioni di euro a tutti e 380 comuni, portati poi a 500, poi portati a circa 290 e quest'anno, per cercare di poter dare qualcosa ai Comuni, come si è visto dai giornali, da face book, hanno dovuto tagliare i fondi pensione. La cosa grave è che non l'hanno tagliata non dalla spesa corrente, ma degli investimenti. Quindi ciò significa che un Sindaco che si aspetta dalla Regione dei fondi per potere fare degli investimenti, non li avrà più. Questa è la

condizione in cui oggi si vive. I Comuni, oggi, vivono solo da una tassazione impositiva. Cioè a dire percepiscono le tasse che lo Stato impone, per esempio la TASI, la Tari ecc, e cosa succede? In un comune che la disoccupazione è al 28% e la capacità di riscossione è del 52% , vi renderete conto che non è una riscossione che il Ministero prevede. Ma si riesce a riscuotere quello che le persone riescono a pagare. Quindi il Comune di Partanna ha cercato di attrezzarsi. In questi giorni è stato presentato alla collettività e a voi giovani il Coworking e il Fablab. Sono due cose al momento che possono e debbono arginare al momento, questo modus che c'è di partire e trovare fortuna altrove e poi fuori diventiamo tutti bravi, ma è il nostro il primo Comune in Italia, ripete il primo Comune in Italia, che una amministrazione pubblica provvede a creare opportunità di questo genere che normalmente va in capo a privati ad investitori. Proprio perché vogliamo offrire ad un giovane che non vuole più continuare gli studi di ingegnarsi, crearsi una professione, andare lì e provare una start up, attraverso consulenti, attraverso meccanismi di un certo tipo, attraverso agevolazioni finanziarie, perché si possa fermare e dedicare la propria intelligenza e il proprio lavoro nel territorio. Questa è una rima risposta. Le politiche giovanili dette così comprendono una miriade di cose. Lui va subito alle cose più concrete. Voi sapete che io da anni mi batto e l'ho detto anche in campagna elettorale perché Partanna sia dotata di più punti di aggregazione giovanile. Perché sono convinto, ed ho la certezza, perché conoscendo voi di date questa certezza, perché momenti di aggregazione dove scattano momenti di laboratorio di connessione, di interlocuzione, al di fuori di questi meccanismi di messaggini di WateApp di facebook, voi sapete che l'interlocuzione è personale, può nascere, oltre che ad essere un momento di crescita culturale, può nascere sicuramente qualche idea importante. E allora il Convento delle Benedettine , dove faremo un caffè letterario ed altre cose di cui parleremo successivamente, l'altra cosa che stiamo provvedendo qual è? Io ho detto che dovevano acquistare il Cine Astro, in un momento in cui abbiamo ottenuto un finanziamento, anzi lo avevamo perso ma siamo riusciti a riottenerlo, abbiamo fatto la gara di appalto, se non ricordo male in 9 marzo scade la presentazione delle buste. Quel Cine Teatro, che voi non conoscete perché non avete l'età per conoscerlo, quel luogo, per quanto ci riguarda, la destinazione di quel luogo non è proprio Cine Teatro, ma sarà un centro di aggregazione giovanile, perché il teatro, il cinema e tutto il resto, si può sempre fare. Su quel luogo io vedo e su questo ci siamo confrontati e fa parte anche del mio programma elettorale, e l'ho detto anche durante un

mio comizio, ho detto che quel posto serve a fare una scuola di teatro, un momento che se mi consentite ho rapporti tali da far venire fior di maestri, un laboratorio cinematografico, faremmo tutte quelle attività che servono non soltanto a far venir fuori l'aggregazione giovanile, cioè un momento per potersi confrontare, ma anche un momento per potersi ingegnare a creare qualcosa di produttivo per mettere la mente in attività. Chiude la risposta con l'ultima domanda che è un po' penta stellata come domanda, che è una favola da cinque stelle quella del reddito di cittadinanza. Il Comune non può giuridicamente un fondo che dia la possibilità ai giovani in cerca di lavoro, di un reddito minimo garantito, non si può fare sic et simpliciter, si fa attraverso un meccanismo diverso. Noi abbiamo istituito con il regolamento dei servizi civili delle opportunità lavorative, piuttosto che dare reddito in questa maniera a chi è disoccupato ed ha i requisiti previsti dalla legge, diamo un'opportunità, si chiama assegno civico, In pratica funziona che tu dai una prestazione lavorativa all'amministrazione comunale, alla comunità, dai questo momento lavorativo e l'amministrazione ti riconosce questo un assegno civico che è regolamentato da un regolamento dei servizi sociali, che guarda anche ai giovani disoccupati che non hanno la possibilità di sostenersi. Questo è possibile farlo , anche se volevo precisare che l'amministrazione lo fa da anni, mentre prima, molto prima, parlo di precedenti amministrazioni questo assegno civico veniva elargito così, venivano dati i soldi e le persone andava nei negozi, si compravano il telefonino all'ultimo grido ecc. . Invece no. Bisogna anche educare i giovani disoccupati a dare una propria prestazione per ricevere in cambio una piccola remunerazione gli pare che sia nell'ordine di 400,00 euro mensili, ma sono che servono solo a dare un sostegno di vita. In più e chiude, abbiamo partecipato sempre a progetti di servizio civile, siamo stati fra i Comuni più fortunati, ci hanno sempre finanziato i progetti di servizio civile e parecchi ragazzi fra i 18 e 27 anni, hanno trovato un impiego per un anno che tra l'altro, non soltanto li forma e li pagano ma gli rilasciano un attestato piuttosto importante che gli serve per fare curriculum.

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Sindaco e chiede all'alunna se è soddisfatta della risposta.

L'alunna si ritiene soddisfatta.

Ora si passa ll'altra domanda formulata dall'alunno Alessandro Nocera, al quale dà la parola per darne lettura .

L'alunno Alessandro Nocera dà lettura della seguente domanda:

“Da un po' di tempo la comunità partannese subisce un grave disagio a causa della chiusura dell'ufficio postale. I cittadini, specie in questi mesi in cui si avvicina il freddo e la pioggia sono costretti ad usufruire di un servizio precario, che espone ai cittadini che debbono utilizzare i servizi postali all'intemperie del tempo. Lunghe file e lunghe attese ed enormi disagi! Chi ha la possibilità si reca negli uffici postali delle città vicine, ma la maggior parte degli anziani, che sono numerosi tra i fruitori dei servizi della posta, debbono necessariamente recarsi nel locale ufficio postale di Partanna. Sappiamo che la gestione e la risoluzione delle problematiche legate all'ufficio postale di Partanna non rientrano nelle competenze del Sindaco. Ma i disagi per i cittadini sono così seri che richiedono un intervento del Sindaco e della amministrazione comunale. Il Sindaco è già intervenuto? In quali modi? Quali azioni vuole porre in essere affinché i disservizi soprammenzionati siano risolti?”

Risponde il Sindaco, chiarendo che non è una competenza dell'amministrazione comunale ma se gli è consentito tutto quello che appartiene alla comunità e alla cosa pubblica e della vita sociale Partannese, non lo esime dall'intervenire e quando ci vuole anche drasticamente. Intanto quando si è verificata questa cosa anzi mi permetto di dire, che l'Ufficio centrale delle poste mi ha contattato spiegandomi quando e perché dovevano fare un intervento in quella struttura. L'intervento è nobile perché riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'eliminazione di fibre di amianto. Quell'edificio era ricco di fibre di amianto nelle intercapedini con eternit e tutto quant'altro, per cui non era più possibile anche per l'incolumità e l'utenza che andava lì mantenere questo sconcio. Nel frattempo abbiamo cercato di creare il minimo disservizio possibile e loro hanno pensato ad una serie di caravan e altre modalità per risolvere nel migliore dei modi la questione. Ad un certo punto, nonostante la disponibilità dell'Amministrazione che ha dato in uso ai postini, proprio perché non ci andassero in quello spazio e si sarebbe creato un disservizio nella distribuzione delle lettere, abbiamo dato in uso i locali dell'ex Tribunale. Quindi l'Amministrazione comunale pur non avendo alcuna competenza rispetto a questa attività, gli ha dato questi uffici, infatti se la mattina avete modo di vedere sono con il motorino davanti la Caserma dei Carabinieri, erano perché adesso sono rientrati, sono stati per lungo tempo e, fra l'altro nelle giornate invernali, erano lì perché l'amministrazione gli ha dato questa possibilità. Ciò nonostante si sono aggravate alcune situazioni. Le file, gli

anziani, lo sportello bancomat che non funzionava, il collegamento che non c'era, tutta una serie di cose che mi ha fatto in un primo momento interloquire con la direttrice responsabile provinciale, quando questa cosa si è continuata a perpetrare ulteriormente, ho scritto una lettera diffidando l'Ufficio Centrale delle Poste al fine di ottemperare a salvaguardare il servizio alla collettività, pena la denuncia alla Procura della Repubblica per interruzione di pubblico servizio. Perché quello è un pubblico servizio a tutti gli effetti. Vero è che poste private è una società privatizzata ma fanno un servizio pubblico e devono darne corrispondenza. La lettera l'ha mandata pesantemente in questi termini, è stata pubblica, ed ho ricevuto tempestivamente rassicurazioni con un'altra nota che lui ha fatto pubblicare, dall'ufficio centrale, che questa cosa sarebbe stata subito risolta per i disservizi che si sono creati. Lui ritiene che in buona pace che da qui in avanti, ma i lavori sono andati avanti, lui ha fatto un altro sollecito, c'era pure il prof. Bencivinni, perché si è creato un altro disservizio che questa cosa di Santa Ninfa, Castelvetro, tutti questi disagi non possono continuare, allora ha interloquito per l'ennesima volta, per una questione di rispetto, che chiuderanno i lavori quanto prima. Ma se questa sua ultima telefonata non dovesse bastare, interverrà con determinazione al fine di chiudere definitivamente questa questione e tornare alla normalità.

Il Presidente del Consiglio ringrazia il Sindaco e l'alunno Alessandro Nocera e passa alla sesta domanda fatta dall'alunna Irene Ingoglia, alla quale dà la parola per darne lettura.

L'alunna Irene Ingoglia dà lettura della seguente domanda :

Negli ultimi anni si sta diffondendo sul territorio nazionale un'esperienza innovativa nel campo del turismo che prende il nome di Albergo diffuso. L'idea vuole dare la possibilità al turista di conoscere aree del Paese che generalmente restano fuori dai grandi circuiti turistici. Anche in Sicilia è stato realizzato un progetto di questo tipo: l'Albergo diffuso dei Nebrodi. Il Sindaco e l'amministrazione comunale hanno in programma, o in atto progetti di questo tipo? In che modo si intende realizzarli? Si farà promotore dell'Albergo diffuso della Valle del Belice? Ha già contattato gli altri comuni? Ha già pensato ad una possibile costruzione di una rete di reception sul territorio? Ha già pensato ad un piano di promozione delle risorse artistiche, ambientali ed enogastronomiche dell'area geografica su cui si svilupperà il costituendo Albergo diffuso del Belice?

La Parola al Sindaco per la risposta.



Il Sindaco, questa è una problematica che se ne potrebbe parlare per un mese intero. Proprio ieri sera c'è stato una riunione nell'ufficio del Sindaco, con altri 15 Sindaci dei Comuni della Valle del Belice, perché, di concerto con gli altri sindaci si sta cercando di costruire un nuovo G.A.L. (gruppo di azione locale) che è uno strumento finanziario, di partecipazione attiva, che è istituzionalmente riconosciuto, che guarderà alla programmazione 2014/2020. In pratica non facciamo parte di un G.A.L. . Il G.A.L. Elimos che funziona perfettamente. Noi praticamente usciremo da questo Gal per crearne uno nuovo che si chiamerà Valle del Belice e abbiamo trovato quasi l'unanimità dei comuni che fanno parte della Valle del Belice. Se si va a guardare il programma elettorale del Sindaco che ha presentato al momento delle elezioni, fra gli obiettivi da raggiungere c'era anche questa questione dell'albergo diffuso, che noi presenteremo alla comunità, abbiamo calerandizzariato con l'amministrazione comunale e tutti quanti, abbiamo dato priorità a fablab e coworkin e andremo a presentare l'albergo diffuso a Partanna. Lo si farà a brevissimo. Però, qualche piccola discrasia sulla domanda la deve fare notare. Non ci può essere un albergo diffuso che guardi a diverse comunità. Sui Nebrodi alcune cose sono funzionate perché c'è una realtà dal punto di vista logistico, tale è una piccola aggregazione abitativa che gli dà questa possibilità, perché poi c'è stata una sorta di condivisione. Ma noi faremmo l'albergo diffuso della Città di Partanna, che unitamente alla rimusualizzazione del castello, v'è tutto messo in circolo, alla cartellonistica che voi da quasi un anno vedete che stanno mettendo, l'aspetto paesaggistico e quello archeologico, che verrà messa tutta su depliant, unitamente al fablab e coworking, che porterà a venire persone da fuori a fare delle prestazioni qua, unitamente a tutta una serie di attività che già noi facciamo, come vedete è un cerchio che mano mano si va chiudendo per arrivare al punto di essere chiuso e creare da se a creare tutti aspetti che hanno una ricaduta a livello economico che trasformerebbe la città ulteriormente in una città che ha un altro modo per cercare di creare economia e dare occupazione che è quello del turismo e della valutazione dei beni culturali. Le manifestazioni, quelle già le facciamo, siamo primi o secondi nella Regione, un altro aspetto è il teatro invernale il cine ed altre cose, un altro aspetto è il fablab e il coworking che mette al centro la comunità, un altro aspetto è la rete paesaggistica e monumentale che con la Chiesa Madre arricchiamo il patrimonio, un altro aspetto è che con l'albergo diffuso creiamo la recettività e tutto questo che noi stiamo cercando di fare tassello per tassello, ma c'è una logica dietro, serve a chiudere un

cerchio che quando concluderà il suo percorso servirà a mettere questa città, anzi l'estetica, l'abbellimento e tutto il resto. Ogni cosa non è lasciata o fatta perché si va incontro all'emergenza ma perché nel farla sappiamo che è un tassello che va a chiudere il cerchio di cui stiamo parlando. L'albergo diffuso è uno di quelli. Abbiamo rallentato qualche giorno perché? Attraverso dei canali, siamo venuti a conoscenza che l'Assessorato Turismo sta facendo un bando sull'albergo diffuso. Quindi si è chiesto: attenzione non cerchiamo di sbagliare, nel senso che noi partiamo con le nostre forze, con le nostre risorse e poi magari ci sarà qualche bando che ci metta nelle condizioni di avere qualche aiuto, qualche finanziamento economico. Ma poi, proprio stamattina abbiamo deciso di presentarlo ugualmente. Abbiamo tutto pronto: abbiamo la reception si chiama punto stella la reception adesso può meglio delucidarvi il Vice Sindaco. Perché su questa cosa noi ci stiamo scommettendo come Comune di Partanna. Perché spiega agli alunni quando tutto è pronto state tranquilli che i Comuni vicini, nel valutare e nel vedere queste cose, avranno la sensibilità o a questo punto la curiosità o la certezza che quello è un obiettivo da raggiungere tutti assieme. Poi a quel punto i chiamerò i Sindaci, almeno quelli che fanno parte dell'Unione dei Comuni, perché vedete non è possibile che case sfitte come Salaparuta, Poggioreale, con i ruderi che hanno la possibilità di sfruttare e non lo fanno. Comunque noi cercheremo di dare l'esempio e poi continueremo a coinvolgere il territorio. L'importante, è che da un punto di vista turistico e in questo caso per il Sindaco è il suo settore, è quello di riuscire ad ottenere l'ampiezza e la capienza di almeno in carters o due carters come posti letto, perché se così fai, il tour operator, che è quello che ti muove il turismo, può contattarti e si può contrattualizzare, altrimenti ci troviamo con un *bed and breakfast* qua e uno là, potrebbe funzionare ma la ricaduta economica non è uguale.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al prof. Piaccione che dà lettura della sua ultima domanda:

Il Prof. Piccione chiede al Presidente se questa domanda cui non hanno pensato al momento in cui si sono riuniti, ma successivamente. Chiarisce che è una domanda riguarda il regolamento che per lui è una cosa molto importante, molte volte ha pensato a questo incontro e della quale che dà lettura della seguente domanda:

Il regolamento del question time del cittadino del Comune di Partanna approvato con deliberazione del consiglio comunale n.6 del 28/01/2015 stabilisce una serie di regole molto chiare che stabiliscono i termini entro cui il cittadino si deve muovere per formulare

le domande che possono essere chieste al sindaco e all'amministrazione comunale durante la sezione del question time, strumento di grande civiltà che fa onore al Sindaco e all'amministrazione comunale che lo ha adottato. Tuttavia nel leggere il regolamento ci siamo resi conto di alcuni limiti. Il question time è uno strumento della tradizione democratica anglosassone e americana ma i nostri cittadini non sono abituati a partecipare attivamente alla vita pubblica. Bisognerebbe cambiare il regolamento prevedendo sezioni pubbliche aperte alla discussione, senza le restrizioni burocratiche del previo invio delle domande. Queste sezioni dovrebbero venire incontro al cittadino e stimolarlo alla partecipazione attiva. Cosa ne pensa il Sindaco? Sarebbe disposto a cambiare il regolamento del question time?

E poi un'altra cosa, mi è venuta fuori adesso e volevo chiederla. Mai consiglieri comunali sono invitati o non sono invitati? Perché vedo una forte assenza dei consiglieri.

Il Sindaco chiarisce che questa domanda non può essere rivolta a Lui, ma non perché non vuole rispondere ma per una questione di competenza e non è una prerogativa che può essere demandata al Sindaco o alla Giunta. Anzi qualche volta facciamo un incontro su come funziona l'Ente pubblico sulla L.R. n. 30: Lui si attiene a quello che il consiglio ha approvato e deliberato e come vede è anche una gestione tecnica sull'andamento del question time che è demandata al Presidente. Aggiunge e chiude che sulla questione dell'albergo diffuso, delle attività di carattere turistico, qui c'è l'assessore Bulgarello e che sta lavorando incessantemente per questa attività, su altre questioni che riguardano il coworkin e il fablab c'è il Vice Sindaco, ma a prescindere possiamo fare mille incontri a prescindere dal regolamento e dal question time.

Il Presidente del Consiglio risponde al prof. Piccione in maniera estremamente breve. La domanda è formulata bene ma pecca sul piano formale perché come Le ha risposto il Sindaco questo regolamento è stato adottato non dall'amministrazione ma dal Consiglio Comunale. Quindi ci si trova in una situazione che per chiarire, tutti i regolamenti sono approvati dal Consiglio Comunale. Poi in base al regolamento approvato dal Consiglio, si portano avanti le cose approvate nel regolamento stesso. Lei in questo momento, avanza un dubbio riguardo alla troppa burocrazia, quindi sulle regole un po' ristrette. Ora spiega come avviene la prassi sull'approvazione dei regolamenti in genere: si prepara una proposta di delibera che l'ufficio competente adotta, dopo di che la Presidenza del Consiglio manda la proposta alla commissione competente, perché, dovete sapere, che all'interno

del Consiglio Comunale, lo dico perché: perché in questo modo vi fate una visione più generale di come avviene l'approvazione di un regolamento. All'interno del Consiglio Comunale vi sono 4 commissioni consiliari, per competenze, quindi chi si occupa degli affari generali, quella che si occupa degli affari sociali, quella che si occupa del bilancio, quella che si occupa di urbanistica, ambiente, territorio ecc... Quindi per competenza, avviene una suddivisione degli atti ed in queste commissioni sono rappresentante tutti i gruppi consiliari. Quando perviene un atto deliberativo che viene predisposto dal dirigente del settore, la Presidenza del Consiglio manda quella proposta alla commissione che ha la delega a trattare quell'argomento. Nel caso specifico, io, nella qualità di Presidente del Consiglio, ho mandato questa proposta deliberativa di approvazione del regolamento del question time, alla 1° commissione consiliare, che si è riunita diverse volte, formulando una serie di emendamenti alla proposta iniziale e poi la proposta comprensiva degli emendamenti, sono stati oggetti di discussione nella seduta del Consiglio Comunale. Viene al dunque. Le regole che si attengono alle domande più restrittive ecc., ecc. sono state adottate dal Consiglio Comunale perché ha ritenuto più opportuno far sì che non ci sia una sorta di ripetizione della ripetizione non avendo l'istruttoria delle domande. Infatti nel regolamento viene previsto che il segretario generale ammette le domande, non solo quelle compatibili per poter essere trattate, ma se c'è ne sono più di una o due che hanno lo stesso oggetto di trattazione, il regolamento prevede che la Presidenza, in questo caso io comune moderatore, faccia intervenire solo uno di coloro che hanno posto la domanda, proprio per rendere più funzionali i lavori. In sintesi tutto quanto è modificabile, ma tutto questo attiene al Consiglio Comunale. Io mi sono limitato solo a mettervi a conoscenza di quella che è la prassi che va dal concepimento alla fase finale che è quella dell'approvazione di un regolamento. Questo è il discorso. E' chiaro che ogni regolamento può essere migliorato, modificato ecc. . Si può pensare di farsi carico di pensare ad una fase in cui si possano creare le condizioni per migliorare, qua ci sono due consiglieri comunali, altri se ne sono andati e conclude dicendo che all'interno del regolamento c'è anche non solo la visione delle domande ma anche la partecipazione dei consiglieri comunali. Il Presidente del Consiglio ha fatto pervenire l'invito a tutti i Consiglieri Comunali i quali hanno ricevuto la notifica che questa sera ci sarebbe stata la seduta del question time, alcuni di loro sono stati presenti, altri sono dovuti andare via per questioni personali, ma ogni consigliere Comunale può partecipare, attiene anche al loro ruolo istituzionale.

Detto questo il Presidente del Consiglio può farsi portavoce se ci sono le condizioni sul piano dello snellimento della burocrazia, così come voi avete richiesto che ben venga ma è una volontà del Consiglio Comunale.

Interviene il Prof. Piccione, il quale ringrazia il Presidente per la risposta, ribadisce, ancora una volta che non c'è una volontà polemica, ma una analisi, una riflessione sulle questioni che ci siamo posti. In questo caso la questione è se l'Amministrazione Comunale, Il Consiglio Comunale, adesso magari non ho molta dimestichezza su queste questioni, ha questa volontà di introdurre di avviare una forma di democrazia partecipativa, perché farlo con questo modo un po' troppo burocratico. La democrazia partecipativa va al di là delle regole normali del Consiglio Comunale. Quindi bisogna fare in modo di far avvicinare il cittadino all'amministrazione. Se il cittadino deve avere un indirizzo di posta elettronica, deve scrivere all'indirizzo di posta certificata dell'Ente, deve attendere la risposta e via di seguito, di fatti la dimostrazione, la conseguenza, non dovete prendervela questa cosa come una forma di rimprovero è una ragionamento che stiamo facendo, la conseguenza è che questi questione time, gli pare di avere capito, sono andati deserti. Per cui se si vuole fare democrazia partecipativa di deve coinvolgere di più il cittadino. Questa per lui è una proposta.

Il Presidente del Consiglio ribadisce che nella misura in cui questa proposta viene sposata anche dagli altri consiglieri Comunali, Lui se ne potrà far carico di portare avanti questo ragionamento.

Esaurita la trattazione delle domande la seduta viene tolta.